



A qualcuno è servito lo sfascio ...

Erano tempi non sospetti quando, sfruttando il fatto che FIRST/CISL e UILCA volevano dare una libera facoltà di scelta ai lavoratori relativamente al proprio Fondo Pensione, qualcuno, deliberatamente, sfasciava il tavolo sindacale sulla base di futili motivi.

Che strano!

Pervicacemente provvedeva poi a recuperare due sigle, all'epoca fuori dal tavolo, UGL e SINFUB, in modo da costituire una risicata maggioranza di circa il 53%.

Che strano!

Tale maggioranza è stata poi determinante per la frettolosa firma del famigerato accordo del 5 agosto 2017, avvenuta 10 giorni prima del termine di procedura e senza l'ufficialità dei dati di semestrale.

Che strano!

Ironia della sorte questo accordo è il primo, dopo forse 15 anni, che UGL firma "*serenamente*".

Che strano!

Ed ora noi che per tutta la trattativa abbiamo cercato di ricondurre l'Azienda su binari di ragionevolezza e continuato ad invocare l'unità sindacale, convinti che il nostro contributo, unito al loro, avrebbe portato ad un accordo migliore, rimanendo però "vox clamantis in deserto", veniamo tacciati di populismo ed irresponsabilità !

Non ci teniamo alla sterile polemica e ci rammarica profondamente vedere alcuni sindacalisti che, avendo firmato un accordo senza chiedere il rispetto del precedente, cercano di spostare l'attenzione dei colleghi col vile pettegolezzo.

I fatti parlano per noi.

Noi non abbiamo da giustificarci per il nostro operato come cercano di fare altri, (excusatio non petita accusatio manifesta), ma una cosa ce la domandiamo: non è da irresponsabili l'azzeramento, incredibile ed iniquo, del fondo pensione (peraltro sempre omesso da volantini e comunicati), oltremodo incoerente con tutte le battaglie sindacali unitarie degli ultimi anni?

Ripensandoci sulla questione previdenza, una "coerenza" tutta loro c'è.

A gennaio, quasi tutte le sigle firmatarie dell'ultimo accordo, hanno invogliato i propri iscritti alla liquidazione delle posizioni previdenziali già acquisite in decenni di risparmi, costringendoli anche al relativo salasso fiscale; oggi azzerano le speranze di tutti i lavoratori.

Sembrano quasi ostinatamente impegnati a non permettere la costruzione di una pensione migliore ... incomprensibile atteggiamento vista l'incertezza del futuro che ci aspetta.

A questo punto se il risultato finale è stato l'azzeramento del contributo al Fondo pensione, la strumentalizzazione Previp o Previbank (quest'ultimo è il Fondo di Settore a cui aderiscono tutte le OO.SS. di categoria), a cosa era funzionale se non allo sfascio?

Dov'è il senso di responsabilità insito nella delega alla rappresentanza sindacale?

Certo chi ha firmato il peggior accordo del settore sta perdendo consenso ..., ma non per mistificazioni o lusinghe di altri, semplicemente perché questa volta si è andati oltre qualsiasi ragionevolezza !

Chi è causa del suo male, pianga se stesso!

Il nostro unico obiettivo è mitigare gli impatti di questo accordo sciagurato.

E se l'Azienda e le altre sigle fossero disponibili a ripartire dalle basi dell'accordo 2016, cominciando ad armonizzare i CIA, a ridiscutere il piano strategico in termini di prospettive reali di rilancio dell' Azienda e non di modalità già rivelatesi fallimentari (vedi "customer service/call center" e finanza creativa), noi saremmo pronti in qualsiasi momento.

Se si tratta, invece, solo di mettere le mani in tasca ai lavoratori anche a fronte di dati semestrali tutto sommato accettabili, ora e sempre ci troverete sulle barricate a difendere diritti e denari dei nostri rappresentati.

Bari, il 14 agosto 2017

Le delegazioni
FIRST/CISL e UILCA